

PROGETTO DI ALLESTIMENTO MOSTRA "CANOVA | THORVALDSEN. LA NASCITA DELLA SCULTURA MODERNA".

L'obiettivo principale del progetto di allestimento proposto dall'architetto Alessandro Lucchi dello Studio Lucchi & Biserni è stato quello di immergere le opere all'interno di uno spazio che, con elementi di modernità, codificasse delle forme definite da un linguaggio tipico dell'antico. Ne è espressione tangibile l'allestimento del salone Scala, nel quale è proposta una versione moderna e dinamica del teatro di Epidauro: al centro le Grazie di Canova e quelle di Thorvaldsen sono circondate dalle quattro danzatrici che fluttuano in un vorticoso girotondo; qui quattro sedute ripropongono i gradoni del teatro greco (cavea - orchestra - scale). Questo luogo, come gli altri all'interno della mostra, vuole essere una sintesi di perfezione e armonia delle proporzioni architettoniche.

L'ingresso all'esposizione è stato modificato rispetto agli eventi precedenti per consentire un nuovo colpo d'occhio ed una prospettiva innovativa dello spazio e del gruppo scultoreo allestito.

Il colore utilizzato, denominato "Grigio di Payne", è una tonalità scura di grigio tendente al bluastro, ottenuto da una miscela di blu e nero, usato in pittura. Il colore prende il nome da William Payne, pittore e incisore inglese, contemporaneo di Canova, che ha inventato questa tonalità degli acquerelli nel XVIII secolo.

L'utilizzo di specchi fumé aiuta il visitatore a cogliere ogni dettaglio delle sculture permettendone una visione a 360 gradi anche quando si trovano in prossimità delle pareti; il fumé attenua i toni e mantiene un clima di contemplazione, necessario per cogliere ogni dettaglio.

Il progetto delle basi delle sculture ha previsto, come in un gioco di incastri, il diramarsi di forme perfette che mettono in evidenza ogni singola opera, lasciando percepire al visitatore anche una visione di insieme, fondamentale per poter comprendere i confronti voluti dai curatori.

Nel salone Mattioli è stata ricostruita una vera e propria Protomoteca, con quattordici busti che decorano lo spazio e seguono con lo sguardo i visitatori, fino ai due busti di Napoleone di Canova e Thorvaldsen in un susseguirsi di emozioni.

In partnership con



**Thorvaldsens
Museum**

Con il patrocinio di



 Regione
Lombardia


Città
metropolitana
di Milano

PATROCINIO

Comune di
Milano